

## Nodi e priorità dell'assemblea della Rete del Nuovo Municipio per le azioni nei territori ed il confronto con le politiche dei governi - di Giorgio Ferraresi\*



### 1. Rimandi a opzioni e indirizzi su partecipazione, federalismo, "sviluppo" locale

Il cuore tematico di questa assemblea di chi sperimenta pratiche partecipative riguarda il federalismo che sulla partecipazione è fondato: partecipazione come ricostruzione della democrazia, principio e pratica di autonomia prima di tutto della soggettività sociale, base di tutte le autonomie.

A partire dal municipio, cellula base delle istituzioni che incorpora democrazia diretta con la partecipazione, attivando reti di municipali non gerarchiche e proponendo l'estensione di questa forma di democrazia a tutte le istituzioni locali "sovraordinate" e allo Stato, sino a sviluppi europei.

Su questo "federalismo per partecipare", solidale e municipale, dal basso, la Rete ha espressa la contraddizione con il "federalismo di Stato", come devoluzione di poteri dall'alto, per legge, attraverso la tentata modifica della costituzione ordinata ad un neo centralismo regionalista, di matrice secessionista (la "devolution" leghista)

Dopo la battaglia sul referendum costituzionale, cui la Rete ha fortemente contribuito (così come contrasta ora forme di neo-centralismo risorgenti), si richiedono in questa fase prioritariamente, prima che altre possibili modifiche costituzionali, politiche federaliste attive nei territori, agendo sui processi locali in corso.

L'assemblea per questo tratta di buone pratiche e del loro "empowerment" attraverso politiche, sia sui processi che sugli oggetti della autonomia e dello "sviluppo" locale autosostenibile che sono il cuore del federalismo municipale in marcia.

La partecipazione d'altra parte (anche come fondazione del federalismo) o è comunque costruzione sociale di strategie di "altro sviluppo" e trasformazione qualitativa, o non è.

### 2. Nodi e priorità per l'azione e le politiche

Si debbono delineare nodi e questioni centrali per "costruire" l'esito della assemblea nell'interlocuzione con "i governi" rappresentati nella tavola rotonda finale (Prov. di Milano, Regione Lombardia e vari ministeri nazionali), serrando il confronto sulle loro politiche su tali temi; ma anche e soprattutto per definire azioni prioritarie ed indirizzi di lavoro del movimento municipalista in questa prossima fase.

Si pongono anche, data la sede (non casuale nel nostro percorso) dell'assemblea a Milano, "questioni del nord" (che interloquiscono con le "questioni del sud" poste a Bari) e che compongono la grande questione delle politiche fondate sulle differenze territoriali; sulle quali sarà bene discutere con specifica attenzione.

Sui seguenti due versanti intrecciati che corrispondono alle due giornate dell'assemblea:

*a) In ordine ad forme e processi di partecipazione e del federalismo*

- Affermazione, a fondamento, della priorità del ruolo del Comune, dello spazio pubblico e del governo municipale e delle sue reti nella costruzione di autonomia, nelle relazioni con la società insediata, nella gestione di cittadinanza, welfare/servizi, nella assunzione di responsabilità di territorio, sui beni pubblici, nell'attivazione di economie locali; nella espressione di inclusione e solidarietà nei e tra i territori.
- Introduzione reale del federalismo fiscale in ordine a questa centralità municipale e della interazione sociale: oltre la "devoluzione" il federalismo solidale.
- Ridefinizione del ruolo degli altri enti locali di area vasta e dello Stato in rapporto a questo spazio municipale prioritario; come attori di relazioni con le reti locali su temi di strategia di "locale di ordine superiore"
- Ripensamento e ridiscussione radicale dello stesso concetto di "sussidiarietà": per una relazione con la cittadinanza attiva non ridotta a "privato sociale" mercantile e d'impresa.

*b) In ordine a questioni sostantive di sviluppo locale, politiche ambientali e dei beni pubblici e valorizzazione territoriale*

- Nel cuore del federalismo lo "sviluppo" locale.
- Contro la competizione al ribasso sul prodotto globale omologato nel mercato unico: la produzione di qualità territoriale basata sulla differenza, sul patrimonio territoriale ed il capitale sociale/civile insediato. Il valore aggiunto territoriale.
- Nuovi stili di vita e nuova domanda sociale di beni di qualità e di ambiente. La riappropriazione sociale della relazione produzione/consumo; le filiere corte.
- Dopo l'industrialismo il paradigma dell'agricoltura di qualità locale; dopo l'urbanesimo diffuso il valore degli spazi aperti e del contesto ambientale. Un paradigma estensibile ad altre forme di produzione e consumo.
- La questione dei beni pubblici e del territorio come patrimonio comune inalienabile e come produttori di ricchezza e benessere. Acqua, energie, materie prime/secondarie.
- L'insostenibile consumo di territorio e di patrimoni locali come questione del nord; una rilettura storica per il futuro.

### **3. Tracce possibili di modificazione delle politiche, progetti pilota e sperimentali**

Anche non ritenendo realistica una radicale trasformazione di fondo di linee di governo (dei governi), è almeno possibile/doverosa l'indicazione/rivendicazione di tracce/segnali di modificazione di politiche e di progetti pilota e sperimentali che vadano nelle direzioni indicate in queste note. Ad esempio:

- azioni di sperimentazione di altre politiche sui beni pubblici: applicazione reale ed estensione dell'opzione già formalmente acquisita sull'acqua come bene pubblico non alienabile;

- ripresa di politiche "regionaliste" /patti territoriali, in ordine alle differenze dei caratteri e dei capitali sociali dei territori;
- estensione della legislazione regionale (riprendendo l'esperienza Toscana) sulla partecipazione; e pratica generale dell'interazione sociale nelle opzioni strategiche: a partire dal confronto con il locale su tutte le grandi opere infrastrutturali e dall'abbandono della logica della "legge obbiettivo".
- progetti pilota sull'agricoltura di qualità locale e le filiere corte;
- progetti sperimentali su energie rinnovabili e sul trattamento dei cicli ecologici.

*\* Politecnico di Milano e Direttivo ARNM*